



NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE, DI DIALOGO E DI RIFLESSIONE

ANNO ...05... n° ...9... MESE ...LUGLIO DEL ..2004...

REDAZIONE: Anna Maria, Giovanna, Luisa, Maria Paola, Marilena, Simona.



Incontro formativo di fraternità - 9 maggio 2004

Il mese di maggio, dedicato per tradizione a Maria, offre lo spunto a Padre Illuminato di fare meditare una pagina del vangelo secondo Giovanni: le nozze di Cana. (cap.2,1-12.) La lettura del testo ci dà l'opportunità di richiamare alla memoria tutti i particolari della scena in cui è avvenuto il primo segno di Gesù: personaggi e simboli e soprattutto ci dà lo spunto per alcune tracce di riflessione. Nel vangelo di Giovanni, Maria è chiamata la Madre: la Madre è il primo personaggio che compare nel brano, è presente alla festa di nozze alla quale è invitato anche Gesù con i suoi primi discepoli Andrea, Giovanni, Pietro, Filippo e Natanaele. Maria è quindi presente all'inizio della vita pubblica di Gesù come lo sarà sotto la croce con Giovanni e Maria di Magdala quando sembra che sia tutto finito. Altri personaggi sono:

- i servi che obbediscono alla Madre;
- il maestro di tavola che non capisce ciò che succede e rappresenta l'uomo davanti ad avvenimenti insoliti;
- lo sposo che riceve i benefici di questo dono.

Il simbolismo nel brano è molto ricco:

- lo spozalizio richiama l'unione tra Dio e l'uomo;
- l'indicazione "tre giorni dopo" è una proiezione temporale verso la Pasqua, giorno di risurrezione; tutto il vangelo di Giovanni infatti è scritto in visione della Pasqua ed è una rilettura in chiave e sodica della vita di Gesù, infatti, si svolge in sei giorni, il settimo giorno è il giorno della Risurrezione.
- l'ora di Gesù" cioè l'ora della gloria non è ancora giunta, giungerà solo con la Risurrezione;
- l'acqua è, simbolo della rigenerazione dello spirito;
- il vino è simbolo della gioia.

La Madre dice "Non hanno più vino" cioè non hanno più gioia. La presenza di Cristo dà gioia e senso alla vita. La gioia del cristiano è l'annuncio del Vangelo cioè della gioia di Gesù. La gioia di chi ha trovato qualcosa d'importante e vende tutto per poterla acquistare. Noi siamo troppo abitudinari, abbiamo perso o non riusciamo a trovare la gioia di stare insieme e di condividere il Vangelo soprattutto ora che siamo in contatto con altre religioni. Dovremmo accettare il dialogo per difendere il nostro Credo; riscoprire il dono dell'amore di DIO e la voglia di vivere da cristiano, liberarci dai condizionamenti. L'annuncio del cristiano fatto alla luce della Pasqua non può essere che gioioso e anche gli altri vedendo la nostra gioia crederanno. Per farci riflettere padre Illuminato ha suggerito due domande:

- Sento la gioia di essere cristiano anche se sono nella difficoltà?
- Quale passo mi sento di fare per aprirmi a questa gioia?

Le domande hanno provocato numerosi interventi:

-noi siamo più propensi a meditare sulla sofferenza piuttosto che sulla gioia;

-si è dato un peso maggiore al dolore, ma la misericordia di Dio ci rimane anche nelle difficoltà. Dio è giusto perché ci vuole bene e ci aiuta sempre :”ti obbedisco perché mi vuoi bene”.Francesco faceva penitenza per dare qualcosa in cambio al Signore.

-Condividere il dolore dell’altro: questa è carità francescana.

-La trasformazione dell’acqua in vino è il primo segno compiuto da Gesù su esortazione della Madre. Cosa ci dice Gesù? Ci ordina di riempire le giare, cioè la nostra vita, di cose buone che possono servire agli altri. Poi ci dice di attingere e di portare a tutti. Nella fraternità con quale tipo di acqua dobbiamo riempire le nostre giare? Ecco una domanda alla quale ciascuno deve rispondere alla luce dell’esempio di S.Francesco e secondo la propria sensibilità personale.

Marilena

23 maggio – L’ESPERIENZA CRISTIANA AD ASSISI



Come ormai da tradizione, a primavera, la nostra fraternità si è recata a fare visita alle clarisse di Gorla.

Ci accoglie Suor Chiara Veronica, che per prima cosa, fa scorrere con gesto simbolico la grata che ci divide e con un sorriso ed un’espressione di estrema dolcezza, dice che essere in famiglia, avere le stesse radici (dal cuore di Francesco), ci porta a volere condividere la vita. Dopo che il Ministro Gianni ha presentato la nostra fraternità, comincia la vera e propria catechesi su Santa Chiara d’Assisi.

Essa completa il carisma di San Francesco, ed il suo ideale di vita è anche il nostro: per accoglierlo dobbiamo vivere specchiandoci nella vita di Cristo. Soltanto attraverso l’incontro con Gesù (personalissimo), potremo avere questa esperienza, dentro la fede, speranza, carità. Pur nella eccezionalità della sua esperienza di donna cristiana, Chiara ha fatto un cammino del tutto simile a quello che può essere il nostro, frutto di

pazienza, di forza, di tenacia e di coraggio, che le ha permesso di portare avanti il dono che ha ricevuto da Francesco, ed ancora prima da Dio.

La fede e la vita sono un tutt’uno e quando al mattino facciamo il segno della croce, dobbiamo avere la consapevolezza: **Nel nome del Signore, amen** (riferendo tutto a Dio, che diventa il Centro).

La fede di Chiara, ed anche la nostra, si fonda sulla SCOPERTA DELL’INCONTRO con una persona. E’ una relazione di consegna ad una persona che ci interpella, e la nostra risposta deve essere quell’ **”eccomi”** che è stato di ABRAMO, MOSE’, MARIA. Ma il bello della fede è che questa consegna è reciproca: Lui si consegna a noi, nel consegnarci suo figlio. La fede quindi è un cammino, è un divenire, è un diventare credenti.

Noi non dobbiamo cercare una via, l’abbiamo già: dobbiamo solo mettere i nostri piedi e il nostro cuore sulle orme di Gesù, rispettando i tempi, le soste, le difficoltà di questo andare avanti.

Francesco ha illuminato Chiara, dandole il desiderio di seguire questa via, spogliandosi della sua condizione, anche fisicamente, ed abbassandosi alla condizione dei più poveri e dei umili.

Questo itinerario di spoliazione è il cammino dell’AMORE DI DIO.

La nostra vita è sempre una passione, nel senso di gioia e dolore: davanti alle cose patite, o le subiamo, o le obbediamo. Di fronte ad ogni avvenimento, nel consegnarsi a Lui, la FEDE diventa SPERANZA: non ci si dispera, non ci si abbatte, ci si rifugia nell’unico potere, che è quello della PREGHIERA; non preghiamo per alimentare l’amore degli altri per noi, per curare il mal di testa, per controllare lo stress: queste cose semplicemente accadono strada facendo.

Davanti al bisogno, al pericolo, al dolore, bisogna “consegnarsi” all’amore di Dio, rendere continuamente grazie della cose ricevute, diventare inni di lode.

Chiara vive i rapporti fraterni in modo molto femminile, con grande premura verso le sorelle, ricca di misericordia e di perdono. Ha messo la sua fede al servizio delle sorelle (CARITA'), quelle che erano lì e quelle che sarebbero venute dopo, sperimentando lei stessa la debolezza e la fragilità del suo corpo (come lascia scritto nel Testamento).

Ha dovuto inventarsi una vita, e l'ha costruita sulla Fede, lasciando a tutti noi la consegna di:

- Avere lo Spirito del Signore;
- Dare la vita nelle cose semplici;
- Fare della nostra vita una preghiera ed irradiare questa luce.

In un tempo come il nostro, quando incertezza ed insicurezza dominano le nostre giornate, il grande dono della Fede ci aiuta a combattere i mali e le paure che sono dentro e fuori di noi. Ringraziamo il Signore.

Maria Paola

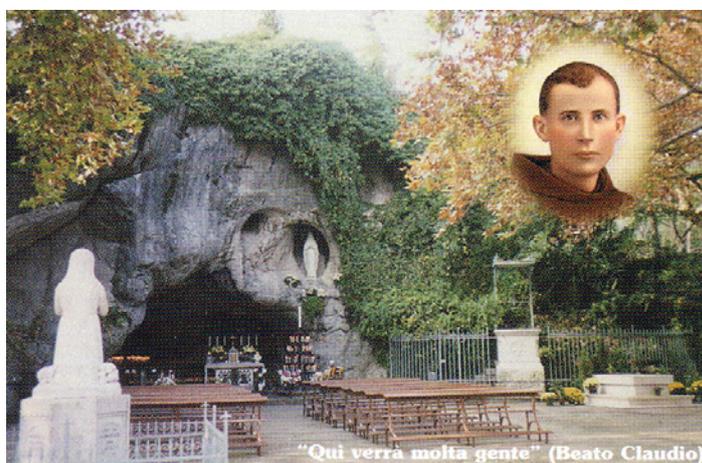
DOMENICA 5 settembre

L'OFS organizza un pellegrinaggio fraterno presso la grotta di Lourdes del Beato Fra Claudio a Chiampo (Vicenza).

La partenza è fissata alle ore 7.00 dal Santuario Madonna delle Grazie e l'arrivo è previsto alle ore 20.30. Il pellegrinaggio è organizzato come segue:

- visita alla grotta con la celebrazione della Santa Messa e successivamente pranzo al sacco;
- nel pomeriggio visita alla Via Crucis, la quale è inserita in un parco botanico incantevole; è ritenuta una delle più belle al mondo;
- dopo la visita a Chiampo si riparte con il pullman per Monte Berico in visita al Santuario;
- in serata si fa ritorno in Santuario Madonna delle Grazie.

La quota di partecipazione è di 15 euro. Per le iscrizioni rivolgersi a Giuseppe. Grazie



Un libro per fare ... solidarietà fraterna!

Nel giornalino di fraternità del mese di Marzo, Maria Paola ci invitava a proporre un libro e mi è sembrato interessante suggerirvi di leggere "**Fuga dal Natale**" di John Grisham. Un libro breve, divertente, che a suo modo trasmette un messaggio importante. Il racconto si sviluppa in una città americana e più esattamente in una via; si perché negli U.S.A. la via è una vera e propria comunità.

E' una comunità un poco impicciona, ma sempre unita e in modo particolare per festeggiare anniversari, festività e quant'altro sia occasione per stare tutti insieme.

Ora i due protagonisti, stanchi di queste riunioni, decidono di non partecipare più alle comuni feste natalizie e con i denari risparmiati pagarsi una piacevole crociera.

Ma proprio il giorno della vigilia non possono più partire, e chi li aiuta ad organizzare in così breve tempo i complicati preparativi natalizi? la loro comunità.

Vi invito a leggerlo perché ci sono imprevisti e sorprese divertenti che ho volutamente tralasciato, ma anche molta solidarietà fatta di cose semplici, una solidarietà fraterna che si crea nello stare insieme, nel condividere tante cose insieme.

Clara

COMPLEANNI

LUGLIO: 2 - Ludovico
3 - Cristina Ruggeri
11 - Clara
18 - Gianna Beretta
26 - Anna Sottana

AGOSTO: 6 - Mariola e Margherita D.M.
12 - Maria Gervasoni, Ambra,
Enza, Laura, Margherita B.
23 - Gianni Mauri
25 - Angela Guidi

SETTEMBRE: 12 - Luigia
13 - Elvio
16 - Gabriella
22 - Mariuccia V.
26 - Vincenzo
27 - Guido e Michela L.
29 - Michela F.
30 - Adele

CALENDARIO:

- 13 giugno - solennità del Corpus Domini, processione cittadina serale
- 18 giugno - giovedì ore 19-22 Adorazione Eucaristica
- Domenica 11 luglio e domenica 25 luglio - Santa messa e vesperi con possibilità di ritrovo fraterno
- 1/2 agosto - Perdono di Assisi
- 11 agosto - Santa Chiara
- 25 agosto - San Ludovico, compatrono dell' OFS
- Domenica 5 settembre - Pellegrinaggio a Chiampo

...In ricordo

Siamo vicini ad Annamaria Viganò, che ha subito un grave lutto in famiglia per la perdita della sorella. La ricordiamo al Signore.

